

EUROPEI DI NUOTO - Debrecen 2012

AZZURRA 1991 – CSI in grande risalto

Dal sito della Federazione Italiana Nuoto

Europei di Debrecen

Una farfalla all'Olimpiade

Ilaria Bianchi vince le batterie dei 100 butterfly con 58"31 e si qualifica per Londra. Primato personale con il costume in tessuto, a 21 centesimi dal suo record italiano. Si migliora anche Silvia Di Pietro con 58"86.

DEBRECEN (HUN) - E' Ilaria Bianchi ad accendere la quarta giornata degli Azzurri agli Europei di nuoto, i 31esimi e i primi in vasca lunga di scena a Debrecen. La primatista italiana dei 100 farfalla (58"12) nuota in corsia 4 nella terza batteria: all'arrivo chiude con un eccellente 58"31 (27"34 il passaggio ai 50 metri) che significa qualificazione ai Giochi Olimpici di Londra. Il tempo limite richiesto è di 58"60. Fa il suo ingresso in semifinale con il miglior riscontro cronometrico, fissa il nuovo personale con il costume in tessuto (precedente 58"63 sempre quest'anno) e avvicina il record italiano assoluto che le appartiene dal 9 agosto del 2008 a Pechino. "Sono molto contenta di aver centrato il pass olimpico, peraltro con un tempo che nuotavo con il costume gommato - racconta - I tre centesimi che mi separavano dalla qualificazione olimpica mi trasmettevano ansia e tensione; sapevo di avere nelle braccia il tempo per partecipare un'altra volta ai Giochi Olimpici ma la storia era ancora tutta da scrivere e siamo in tre per due posti". E aggiunge: "dopo le Olimpiadi di Pechino ho tatuato i cinque cerchi da un brasiliano che me li ha impressi in rilievo facendomi un po' male; successivamente la farfalla sul dorso sinistro da una artista italiana. Molto probabilmente tornerò da lei ma non so ancora cosa disegnerò".

Continua, dunque, l'ascesa di Ilaria Bianchi. La 22enne bolognese di Castel San Pietro Terme, allenata da Fabrizio Bastelli e tesserata per Fiamme Azzurre e Azzurra '91, divide la stanza con l'azzurra olimpica del dorso Arianna Barbieri. Ilaria Bianchi - quattro volte campionessa italiana dei 100 farfalla (3 in vasca lunga, una in corta), è stata campionessa mondiale juniores dei 100 e vicecampionessa dei 50 nel 2006 e medaglia di bronzo agli Europei in vasca corta del 2011 nei 100 farfalla. Si migliora anche l'altra farfallista azzurra Silvia Di Pietro nella corsia 7 dell'ultima batteria con il tempo di 58"86 che diventa il record personale in tessuto, a 20 centesimi dal quello con il costume gommato (precedente in tessuto 59"36 nel 2010 e personale in gommato 58"66 nel 2009). Si presenta in semifinale con il quinto tempo. "Sono molto felice di aver stabilito il primato personale - sorride - e spero di riuscire a andare ancora più forte".

Silvia Di Pietro, 19enne romana tesserata per il CC Aniene, è allenata da Enrico Zito. Ha preso il testimone di Bianchi a livello giovanile, conquistando l'oro iridato nel 2008 nei 50 e l'argento nei 100. Poi una serie di problemi posturali, con connessioni alle spalle, ne hanno condizionato la maturazione muscolare finché un nuovo equilibrio l'ha rilanciata nell'ultima stagione. Per lei 8 titoli italiani assoluti dal 2008 al 2012.

Europei di Debrecen

Barbieri, argento vivo

Arianna Barbieri, Prima medaglia internazionale in carriera. E' seconda nella finale dei 100 dorso in 1'00"54 e 24 ore prima aveva stabilito il record italiano assoluto e staccato il biglietto per i Giochi Olimpici

DEBRECEN (HUN) - I sorrisi non finiscono mai per Arianna Barbieri (Fiamme Gialle/Azzurra 91-CSI); la matricola azzurra che in due giorni ha realizzato i sogni di tutti gli atleti: la qualificazione alle Olimpiadi, il record italiano e la medaglia ai Campionati Europei. La prima della sua giovane carriera. E' la medaglia d'argento ma brilla come se fosse d'oro, tanto è bella ed importante per lei, neoprimitista italiana, allenata da Fabrizio Bastelli. Nella finale dei 100 dorso è seconda con il tempo di 1'00"54 (di nuovo sotto il limite richiesto per Londra) e davanti c'è soltanto la tedesca Jenny Mensing in 1'00"08. Al passaggio dei 50 metri era prima con 29"20 e nella seconda si è difesa dal ritorno delle avversarie; ci è riuscita con la ceca Simona Baumrtova, terza a due centesimi e con l'ucraina Daryna Zevina (1'00"59), ma la tedesca le è passata avanti nel finale. Un ottimo risultato e un tempo che legittima la qualificazione ai Giochi Olimpici. Sesta l'altra giovane specialista azzurra Carlotta Zofkova (Imolanuoto) con il tempo di 1'01"01 (29"95 al passaggio di metà gara).

Arianna Barbieri è nata a Camposampiero (Padova) il 23 febbraio 1989 ma è di Gazzi che "si pronuncia come quella parola lì ma con la G", è diplomata al Liceo Scientifico, da quattro anni si è trasferita a Bologna dove si allena insieme a Ilaria Bianchi, con cui divide la stanza, e Mirco Di Tora. E' una ragazza vivace e dalla battuta pronta "merito della polenta e dello spritz; non a caso i veneti hanno

una marcia in più", racconta divertita. Si aspettava di esplodere già da prima e ritiene "che la figura del mental coach sia molto importante nella gestione e crescita emotiva di un atleta. Io in allenamento sono sempre andata bene. Sapevo di avere alcuni tempi nelle braccia, ma non riuscivo a realizzarli. Così aveva cominciata ad implodere dentro di me una sorta di delusione contagiosa. Sentivo dire a Filippo Magnini e Marco Orsi che era bello gareggiare, disputare una finale; invece io ero sempre arrabbiata. Ora comincio a capire cosa intendessero ed è proprio vero che confrontarsi è bellissimo, ma per viverlo seneramente devi essere in equilibrio, prima di tutto con te stessa". Nella vita ha sempre avuto un desiderio e non l'ha mai nascosto "sin da quando ero bambina. Quando mi chiedevano cosa volessi fare da grande, rispondevo che il mio sogno era partecipare alle Olimpiadi. E' una frase ricorrente nei miei diari di scuola e nei miei temi". A 4 anni già era in acqua a Padova. Poi è andata ad allenarsi col Centro Nuoto Cittadella, più vicino casa, e al Plain Team Veneto ha conosciuto Luca Dotto e Mattia Pesce "che già era stravagante. Ricordo gli occhialini con degli elastici che gli arrivavano fin sotto il mento". Deve la sua passione per il nuoto al primo tecnico, Alessandra Alloro. "Senza la grinta e l'amore per il nuoto che mi ha trasmesso in tenera età non sarei qui" a festeggiare la medaglia d'argento, "un'emozione intensa, inattesa e che dà una carica immensa".

Europei di Debrecen Di Tora, storico argento

Mirco di Tora. E' il primo italiano a salire sul podio europeo nei 50 dorso. Nuota la finale in 24"95, abbatte il muro dei 25" e stabilisce il record personale con il costume in tessuto. Il suo primato assoluto è vicino

DEBRECEN (HUN) - La gioia di Mirco Di Tora (Fiamme Oro/Azzurra 91 - CSI) è pari a quella di Arianna Barbieri, con la quale divide allenamenti e allenatore, Fabrizio Bastianelli. Da oggi in comune avranno anche una medaglia d'argento nel dorso ai Campionati Europei. La piscina di Debrecen ha riservato anche a lui gioia e soddisfazione. Con il tempo di 24"94, che è il suo record personale con il costume in tessuto, meglio di quanto aveva già fatto mercoledì 23 maggio in batteria (25"18), è secondo nella finale dei 50 dorso. Il suo record italiano (nuotato col gommato il 1° agosto 2009 ai Mondiali di Roma) di 24"77 non è più così lontano. Davanti a lui l'israeliano Jonatan Kopelev con 24"73, dietro il francese Dorian Gandin, l'altro israeliano Guy Barnea e l'ungherese Richard Bohus per un bronzo diviso in tre a 25"14.

Introdotti nel 1999, mai un italiano era salito sul podio dei 50 dorso. Il miglior risultato fino ad oggi era il quarto posto di Stefano Mauro Pizzamiglio a Budapest 2010 in 25"13.

Mirco Di Tora, ferrarese, ha compiuto 26 anni il 19 maggio scorso. Campione italiano degli ultimi 11 titoli su 12 messi in palio nei 50 e 100 dorso dai primaverili dal 2007, è il dorsista di riferimento della staffetta mista. Prima di oggi non aveva mai vinto una medaglia internazionale individuale se non il bronzo ai Giochi del Mediterraneo di Pescara 2009 ed era salito tre volte sul podio con la mista agli euroindoor con l'oro del 2008 e 2011 e l'argento del 2010. Continua a spingere per abbattere il muro dei 54" nei 100 e oggi è riuscito ad abbattere quello dei 25" nei 50 col costume in tessuto, dopo averli infranti col gommato per i record italiani di 53"77 e 24"77. E' stato ottavo ai Mondiali del 2009 nei 50, semifinalista a quelli del 2011 a Shanghai. E finalmente è arrivato il tempo delle lodi: "Questa medaglia per me è molto importante - asserisce - Non ero mai sceso sotto ai 25" col costume in tessuto e il podio è una gratificazione personale. Mi spiace per la squalifica di Ilaria Bianchi nei 100 farfalla. Avrebbe potuto conquistare una medaglia in finale e raggiungere sul podio me ed Arianna. Definirei il gruppo Bastelli 'modesti ma molesti'. Non molliamo nulla. Io sono quello che porta l'allegria anche nelle giornate più uggiose, quando è difficile allenarsi e c'è qualche problema che ronza nella testa. Arianna ed Ilaria si dedicano all'allenamento con determinazione e concentrazione. Anche la gestione dell'allenamento è un talento. Non scherzo se vi dico che io sono il primo a fermarmi!". Per Di Tora è una medaglia inseguita da molto tempo e forse arrivata nel momento meno atteso. "Beh, non sono al massimo. Ho ottimizzato il lavoro svolto sulla velocità. Ritengo questo successo uno di quelli da condividere - insieme all'argento di Barbieri - con l'intera squadra. Li voglio raccogliere tutti nel mio abbraccio. E poi ho una dedica particolare: al borghetto di Boare, con i miei amici che attraverso i social network mi seguono ovunque e mi fanno sentire sempre un campione".